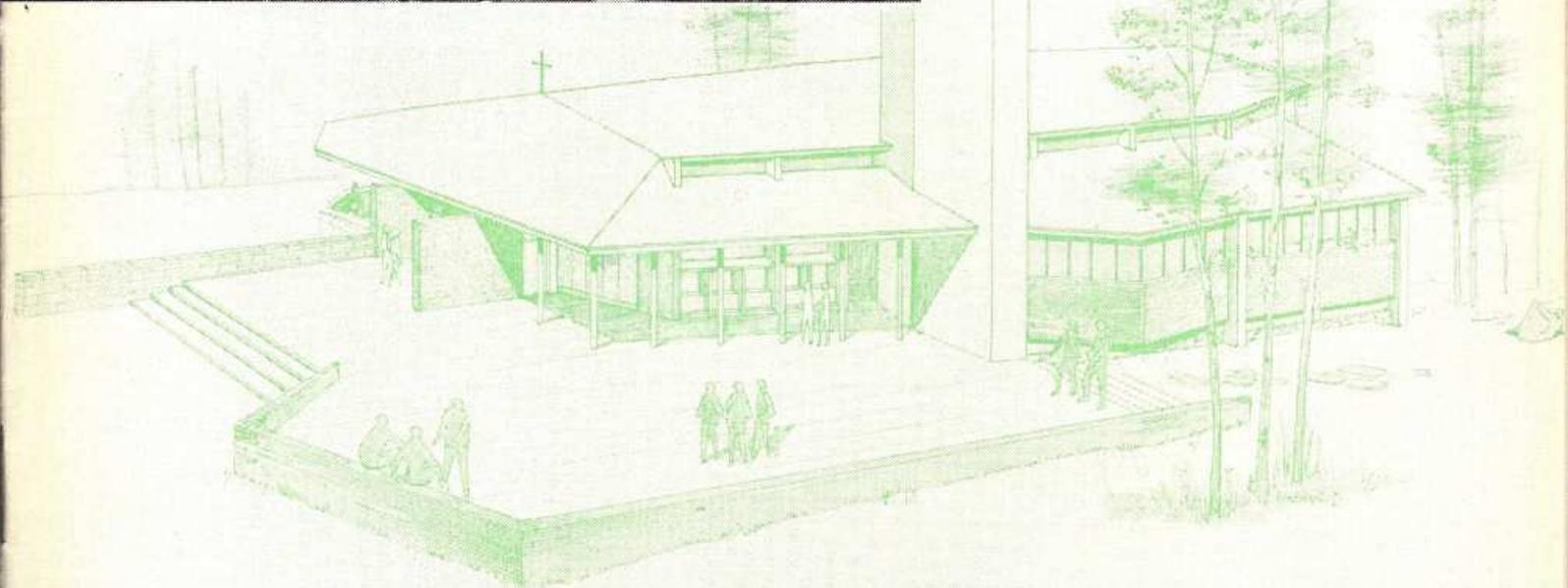
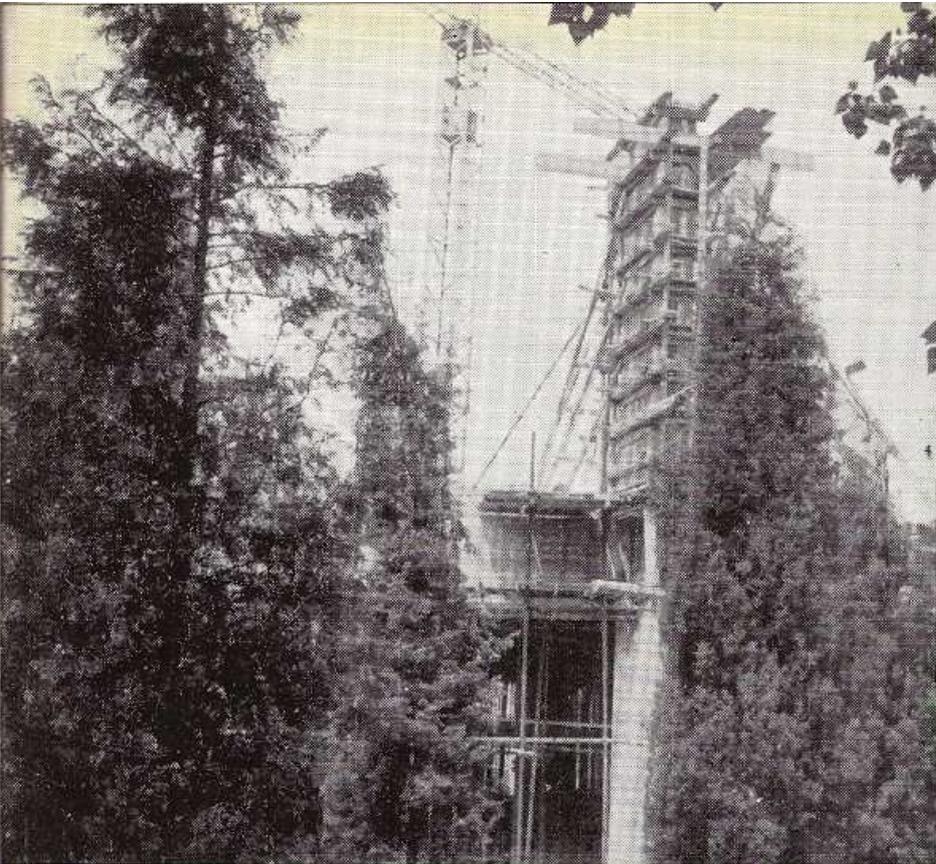


VERDE
NERO

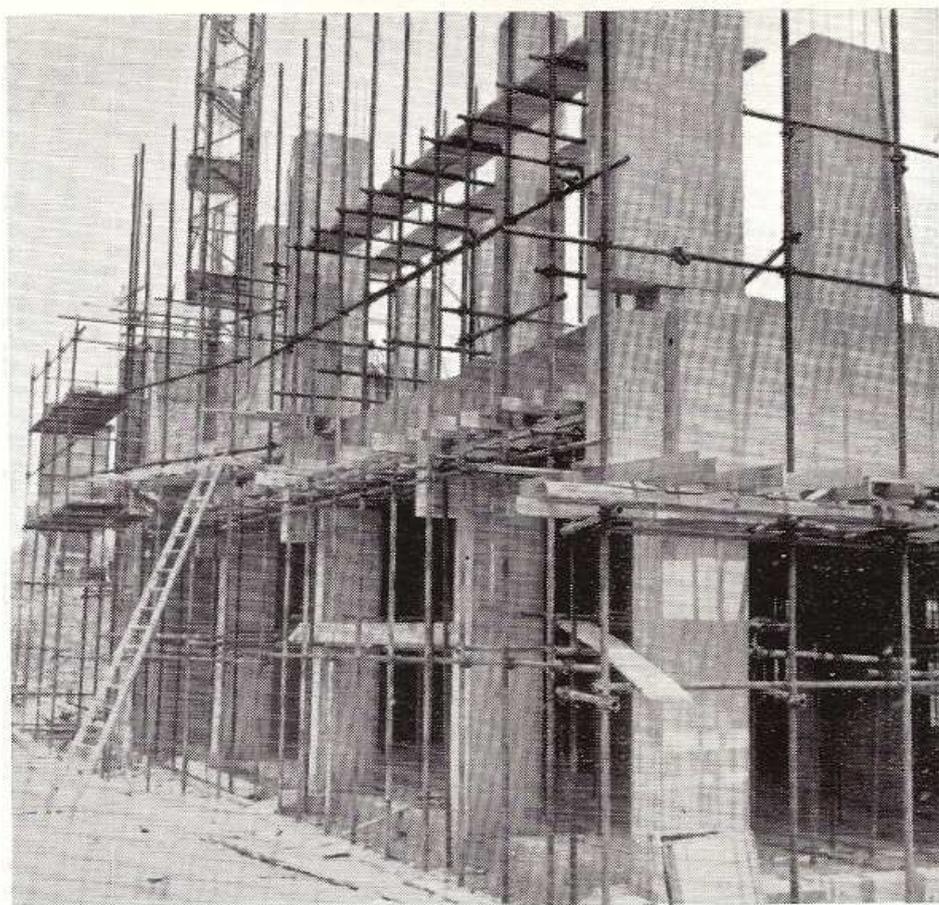
6

1963



CENTRO SCHUSTER - MILANO

**la Cappella
SANTUARIO
degli Sportivi**



L'Impresa
METRON
con senso
di responsabilità
e con amore,
sta costruendo
la nostra Cappella
Santuario
degli Sportivi

*Per poter celebrare la S. Messa
nella Cappella Santuario degli Sportivi*

è urgente provvedere:

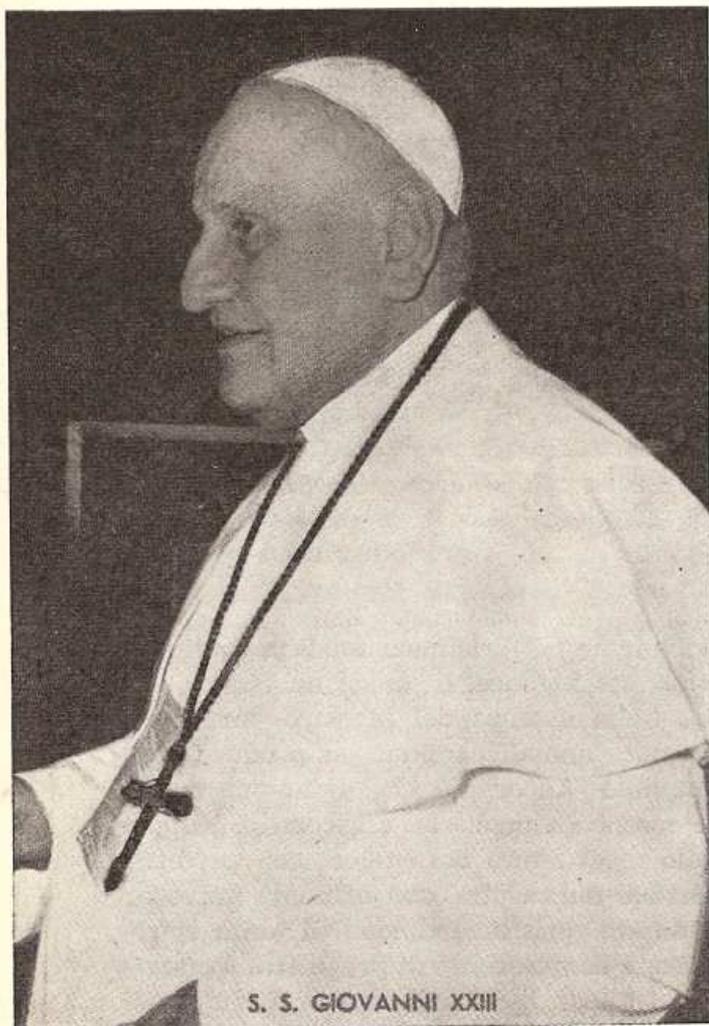
i serramenti - le vetriate - l'altare

accantoniamo in attesa di aiuti:

- a) la pavimentazione
- b) l'impianto di luce
- c) l'impianto di riscaldamento
- d) l'arredamento

sogniamo presto di avere anche:

una grande statua del S. Cuore
la pala dell'Altare
l'impianto di sonorizzazione
un piccolo organo



S. S. GIOVANNI XXIII

**il Centro Schuster
è sempre con il Papa:
ora e sempre.**

VERDE NERO

Rivista mensile
di formazione e informazione
del Centro Giovanile
Cardinal Schuster

**DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE**

Piazza S. Fedele, n. 4 - Milano
Telefono 80.44.41

CAMPI DA GIOCO

Parco Lambro - Via Feltre, 100
Telefoni 23.57.24 - 23.64.301
C. Cor. postale n. 3-26037

ABBONAMENTO

Italia annuale	L. 1.000
sostenitore	L. 2.000
Eestero annuale	L. 3.000

**Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S.J.**

Autorizz. tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola Arti Grafiche
Via Pusiano n. 42 - Milano

Giugno 1963 n. 6

RICHIAMO ALL'UNITÀ

di S. E. il Card. G. B. MONTINI

Il primo aspetto della vita incipiente del Cristianesimo è **la coesione, è la unione del gruppo dei discepoli del Signore**. E' quasi un istinto, un bisogno, una legge: **stare insieme**. Dalla assenza del Maestro, invece di prodursi, come sarebbe stato naturale, una dispersione, si produce una fusione, una associazione, una comunità. Ancor più che di unione empirica ed esterna, si tratta di unità: perchè i vincoli che uniscono il gruppo non sono soltanto esteriori, entrano negli animi dei singoli, con perfetta coincidenza, con esigenze di sostanziale uniformità, con armonia univoca, profonda spontanea, definitiva. **E' subito questo fenomeno di unità spirituale si esprime in una voce collettiva e commovente di preghiera**: « erano, dice San Luca, nel primo capitolo di quella meravigliosa storia che sono gli Atti degli Apostoli, **erano perseveranti e concordi nell'orazione...** Maria era con loro » (5, 14). E sarà non già fenomeno momentaneo ed occasionale, ma modo perenne di essere: la Chiesa nasce e sarà sempre profondamente una.

Il secondo aspetto è la **convinzione**, sia dei singoli componenti la prima comunità, sia dell'intera comunità stessa, **che ormai la loro vita doveva essere governata da ciò che li univa a Cristo**. Non sapevano ancora bene che cosa sarebbe accaduto quando lo Spirito Santo, annunciato dal Signore, sarebbe arrivato, ma aspettavano quella venuta come un fatto decisivo ed esplicativo; e ne ebbero coscienza appunto nel giorno di Pentecoste. L'incontro con Gesù era stato determinante per essi; qualche cosa di nuovo e di stabile era avvenuto; qualche cosa di originale e di supremo; qualche cosa che doveva prendere la loro vita e farne strumento di azione intorno a loro; sì, il regno di Dio sarebbe cominciato da loro.

Questa è la nostra meditazione derivata dalla Ascensione di Nostro Signore. E pare sempre attuale e sempre feconda per chi vuole applicare alla realtà della vita vissuta le lezioni della sapienza perenne della liturgia. Attuale e feconda, se vogliamo infondere in noi stessi qualche cosa di quel sentimento, di quel bisogno, di quel proposito di unità che fece dei primi cristiani un organismo compatto, solidale e vivente, fece un corpo, fece la Chiesa. Tanto oggi si parla della unità della Chiesa, come d'una sua necessità costituzionale, e si riferisce questo provvido e risorto pensiero al grande problema della ricomposizione dell'unico ovile della Chiesa cattolica delle tante, numerose e poderose frazioni di Cristiani da essa separate. E sta bene. **Arde in noi il desiderio, anche se è ancora debole la speranza, che questa prodigiosa ricomposizione un giorno, e, Dio voglia prossimo, si farà.** Ma pare a noi che non solo abbiamo bisogno di chiamare alla unità quelli fuori della casa paterna, ma **abbiamo bisogno noi cattolici, noi che abbiamo la fortuna e la responsabilità di abitare dentro la casa paterna, di avere un più vivo e più operante senso dell'unità della Chiesa.**

Il bisogno e il dovere della concordia sono fiacchi e dimenticati, l'obbligo e l'onore della disciplina sono rilassati e spesso traditi, la funzione doverosa e provvida dell'autorità discussa, criticata, e talora negata si parla come di una conquista da conseguire d'un pluralismo di idee su verità indiscutibili del patrimonio dottrinale della Chiesa, si ha qua è là la ridicola audacia di parlare dell'« umile dissobbedienza » alla Gerarchia, come d'un diritto e d'un geniale ritrovato di vita spirituale, si vivisezionano le chiare e responsabili istruzioni dell'Autorità ecclesiastica per trovare, per via di sofismi e di casistiche a libero esame, gli argomenti per eludere il grave senso di quelle istruzioni. Manca un cordiale e fedele « senso della Chiesa ». Manca la percezione di questo principio inviolabile e genetico della Chiesa vivente, ch'è la sua interiore, amata, professata unità.

Il nostro lamento e la nostra esortazione vanno ai cattolici disobbedienti e insolenti, vanno ai cattolici tiepidi ed egoisti, vanno a noi tutti che dobbiamo sostenere con maggior spirito di sacrificio e di fede la realtà spirituale e sociale dell'unità interiore della nostra compagine cattolica.

E viene così anche una seconda raccomandazione che sorge spontanea, sempre derivata in linea retta dalla vita della purissima comunità cristiana: quella di attingere dal nostro tesoro dottrinale ed ideale la direzione e la forza della nostra azione sia personale che collettiva, sia morale che pubblica. Il cristianesimo, se davvero vuole vivificare il mondo moderno, dovrà non tanto mutuare idee e programmi altrui, e lasciarsi condizionare da forze estranee ed avversarie, ma scoprire nel proprio seno, nella propria originalità nella propria inesauribile vitalità i principi e le energie per capire, per avvicinare, per accogliere, sì, il mondo moderno, ma per innovarlo, per salvarlo e per redimerlo. Non sarà con atteggiamento incerto, nè tanto meno vile o servile, che il cattolicesimo sarà operante e benefico fra gli uomini del nostro tempo, ma solo con azione prudente e libera, buona e forte potrà riflettere la luce del mistero celeste della gloria di Cristo su la nostra tribolata scena terrestre.

UN CENTENARIO CHE CI TOCCA

...Quali ne siano le radici è chiaramente precisato dalle Vostre Regole. Sono quegli atti che pongono le Vostre anime in contatto, permanente e sempre più stretto con Dio. La Congregazione vi ha insegnato a farli non solo nella istruzione che si suol dare nel periodo di prova e preparazione, ma anche soprattutto negli Esercizi Spirituali di S. Ignazio. Oggi, grazie a Dio, si va diffondendo tra Direttori e Congregati la persuasione che la sorgente, a cui attingono le loro forze le Congregazioni Mariane, sono appunto queste perenni fonti spirituali. E non bisogna illudersi che basta averli fatti una volta, anzitutto perché il dispendio di forze in questo mondo è continuo, e anche perché le sorgenti sono inesauribili e quel che uno non ha saputo ricavare la prima volta, per inesperienza e superficialità, lo ricava la seconda o la terza volta. Una Congregazione esemplare, e tale deve essere in modo continuo la Prima Primaria, se non vuol deludere coloro che vengono a Roma, deve constare di Congregati veramente spirituali, di criteri genuinamente cristiani, talmente opposti a quelli mondani, propri del demonio, nemico di Cristo. Quando il Concilio esprimerà quel che la Chiesa desidera dai laici, questo sarà senza dubbio il primo e fondamentale requisito.

Supposta questa realtà della vita interiore intensa del Congregato che non si limita, evidentemente, alla durata dell'atto settimanale della Congregazione, ma si estende a tutte le ore del giorno e investe tutte le fasi della vita individuale, familiare, professionale, sociale, politica, si deve aggiungere uno studio, collettivo, più che individuale, delle urgenti necessità della Chiesa nel luogo in cui viviamo. La

Congregazione Mariana infatti non è stata concepita come un'associazione eretta per un fine concreto di culto o per una determinata pia opera, ma occorre là dove la Gerarchia segnala una necessità più urgente e, quando si è sufficientemente provvisto ad essa, non ha difficoltà a lasciare il lavoro o l'iniziativa avviata in mano di altre associazioni, che possano badarvi convenientemente. Oggi non possiamo accontentarci di esercitare alcune o anche molte opere di carità: dobbiamo porre rimedio urgente, ma giusto, alle ingiustizie sociali e non permettere che ci precedano i nemici di Cristo, con soluzioni urgenti, ma disperate e ingiuste.

C'è, è vero, il pericolo che ci scoraggiamo essendo il male tanto diffuso e le nostre forze tanto scarse; ma Congregati veramente spirituali sanno di poter contare sull'Onnipotenza divina e, quindi, non vi è motivo di non andare avanti se non vien meno la fiducia. Quando il Signore volle nutrire cinque mila persone nel deserto, non aveva bisogno della cooperazione degli apostoli, che del resto confessarono apertamente la loro impotenza; ma perché non mancasse tale cooperazione cominciò col chiedere loro se avevano qualcosa da mangiare ed essi diedero tutto con grande generosità: dopo il miracolo raccolsero molto di più di quanto avevano dato. Casi simili, in cui alcuni Congregati, privi di mezzi, hanno affrontato, non senza sacrifici il rimedio ad una determinata ingiustizia sociale e hanno eccitato la coscienza di gente più potente, fino a trovare il vero rimedio, si verificano anche ai nostri giorni e ci ricolmano di gioia e di riconoscenza...

Non ne parlano perchè è un'opera religiosa

Mi sembra di scorgere in tutti uno spirito sensibile ad ogni sentimento d'inferiorità.

Ci si ribella ad ogni forma di subordinazione. Oggi si sente più che mai il bisogno di trattare da pari a pari, sullo stesso piano, senza gerarchie, democraticamente, senza sottomissioni ad autorità, fuori da ogni idea e privilegio religioso, da laici, con laici, tra laici pari, con gli stessi diritti, indipendenti.

Data questa situazione, che non voglio giudicare, che come dato di fatto accetto, penso che ben volentieri il Centro Schuster debba avere il coraggio di essere un opera di laici, perchè sia possibile, proficuo e stabile un colloquio con i laici, per i quali è stato fatto.

I laici quindi impegnati

al Centro Schuster devono vedere questa magnifica missione di « incarnare » questa opera di formazione e religiosa nella loro vita e renderla umana, accessibile a tutti e capace di inserirsi nella vita di tutti.

Certo che la tentazione di stare sulle proprie posizioni con la presunzione di essere un privilegiato è terribile. E' necessario « discendere », essere come tutti, dare a tutti lo spirito del Centro. I giovani saranno disposti ad accettare questo « spirito del Centro » se lo scopriranno in « altri » come loro, disposti ad aspettare, disposti a tollerare, disposti a mai entrare con la forza.

Questa tattica è massacrante, è debilitante, fa sentire molte volte la tentazione di rinunciare allo « spirito del Centro ».

Il laico impegnato al Centro Schuster deve invece convincersi che ha

una Ricchezza meravigliosa, alla quale non può rinunciare, che deve dare senza però mai privarsene.

Più ne deve dare, più ne deve possedere.

E' questo il problema. Come fare?

Non si può sotterrare in nessun modo il Tesoro, ma metterlo in evidenza senza perderlo mai, capaci di difenderlo ad ogni costo.

E' possibile avere dei laici così?

Che cosa aspettano a farsi avanti per questa missione?

Forse temono di essere « compatiti »? forse subiscono un senso di inferiorità nel « possedere » questo tesoro?

E' veramente tragico vedere dei giovani « Intelligenti » soffrire per dover pensare allo Spirito. Perchè quel Tesoro dà loro fastidio?... perchè moltissimi, che ne sono privi, lo cercano? E' vero?

C O S T R U Z I O N I

SILENZIO ELOQUENTE.

Silenzio eloquente, quello che ha fatto seguito alla richiesta a un gruppo di giovani del Centro Schuster, di svolgere nella maniera e con espressioni libere un tema sulla Chiesa nuova del Centro. Nessuno, salvo una eccezione, ha

creduto di presentare un solo rigo.

Per chi conosce un po' i giovani, perchè respira nella stessa aria, il fatto non è né strano, né allarmante; semmai, è la riprova dei frutti di un atteggiamento mentale, caratterizzatore del nostro tempo: l'abbondante credito

concesso ai giovani, alle loro risorse discriminatrici, alle loro facoltà di rappresentazione, di analisi, di obiettività, ecc.

La precocità, falsa, attribuita ai giovani di oggi ha creato sempre di più le condizioni a che i rapporti anziani-giovani siano su un piano da pari a pari,

a tutto vantaggio dei giovani stessi, e in situazioni fruttate dai contatti assidui col mondo senior, la precocità scricchiolava; il problema non era di quelli che appartengono alle « attualità » e nella sicurezza e nell'acume presi dalle generazioni mature non trovavano nulla che salvasse il conquistato prestigio, per cui giovani del Centro hanno risposto con una prevedibile, logica, ma lodevole, scena muta.

QUELLO CHE NON DICONO.

Nel trattare le cose del Signore, c'è oggi come una intesa a farlo con un riserbo tutto nuovo, che ha i caratteri dell'umiltà, del rispetto per le cose grandi. In questo i giovani sembrano avere qualcosa di originale, che appartiene a loro solo; una ricchezza di intuizioni vive, profondamente sentite, ma inespresse, del mistero, del divino.

Considerarlo rispetto umano sarebbe ingiusto e improprio, perchè non avrebbe senso che si accentuasse proprio in presenza di un Sacerdote. Avviare una conversazione su argomenti di morale è la sola strada aperta per un dialogo; quando si toccano verità di fede, inspiegabilmente il discorso si smorza come davanti all'Assoluto, che è preso silenziosamente alla lettera, senza opporre commenti o sollecitare spiegazioni.

NO AI LUOGHI COMUNI.

Oltre alla scarsa familiarità col linguaggio legato alle cose spirituali, oltre al riserbo nel parlarne apertamente, i giovani hanno, paritempo avversione a servirsi di luoghi comuni, di frasi fatte; presi dalla necessità, ricorrono alla perifrasi piuttosto, ma niente espressioni trite.

E' chiaro che si tratta di un bisogno di rinnovamento; resta da scoprire se questo rinnovamento vuole scendere fino alle radici dell'anima, o è solo una esigenza formale che si rifiuta di accogliere impostazioni definite sommarie, un po' gratuite, tramandate e accettate in fretta, ed è magari disposta ad accoglierne delle equivalenti purchè inedite nell'espressione.

Intanto, con queste insofferenze i giovani si sono scavati attorno il vuoto, e il problema è ora trovare i mezzi di espressione graditi per allacciare efficacemente un dialogo che possa ancora illuminarli.

INCONGRUENZE

Negli ambienti giovanili il significato di Chiesa è sempre stato legato alla idea del luogo per le situazioni personali, il toccasana dopo gli sbandamenti, dopo i crolli. Oggi sembra di vedere che questo aspetto ha perso molta della sua importanza,

e che la Chiesa per i giovani ha un carattere di luogo per la socialità, un interesse e un valore più per il gruppo che per il singolo. Forse la causa più direttamente connessa a questa mutazione è il disuso delle pratiche religiose svolte personalmente, soprattutto della preghiera individuale, sostituita da quella collettiva. E l'incongruenza sta qui: individualista, come è definita la gioventù del nostro tempo, qui non lo è certo. Non ha ancora avvertito che nella pratica personale c'è una economia particolare, un utilitarismo speciale e maggiore che appaga meglio lo innato bisogno di Dio.

APOSTOLATO DIFFICILE

Solo un atto di coraggio poteva decidere come tema di perenne riflessione nella nuova Chiesa giovanile l'Amore di Gesù; la verità più coinvolta in facilonerie, in luoghi comuni, più urtata e ferita dal bigottismo. Ambientata in una situazione giovanile di fondo così particolare, il tema impone un lavoro apostolico duro: qualunque altro mistero sarebbe più facile; quello della Croce, per esempio, perchè più vicino alle esperienze umane. Ma c'è tanto tempo, davanti, e tutti i giovani che passeranno attraverso il Centro faranno un incontro con il mes-

saggio di Gesù-Amore; sarà sempre, per tutti e ogni volta, una sfida all'intelligenza e al ragionamento logico.

C'è da prevedere, però, che chi scoprirà un po' il segreto delle rivelazioni, lo serbi per sé, perché, ancora una volta sarebbe questione di linguaggio:

non saprebbe da che parte cominciare, come quando si trattava di parlare della Chiesa.

I giovani del Centro non si sono nemmeno provati a fare un discorso retorico, o tanto peggio una prolusione artistica. Sapevano di essere davanti ad un problema grosso, per

il quale le parole che avevano in mente erano improprie, ingenuie, piatte, scontate, banali; esattamente l'opposto di come bisognava che fossero. Così hanno preferito il silenzio e si sono limitati a scattare qualche foto al cantiere dove la chiesa è in corso di costruzione.

Riflessioni sulla nuova Chiesa.

Il sorgere di una nuova Chiesa assume sempre un significato altissimo perché essa facilita e favorisce la pratica degli atti di culto e perché essa è il simbolo di una comunità, di un gruppo.

Quando poi la comunità è composta prevalentemente da giovani, il sorgere della Chiesa acquista un valore tutto particolare; la gioventù che prega è la speranza della società, è la forza che infonderà vigore, è la sicurezza di un mondo in ascesa, è la garanzia della pace.

La nostra Chiesa sorgerà grande quanto basta per accogliere tutti, per farci provare la gioia di sentirci membra di quel

corpo di cui Cristo è il Capo, la gioia di pregare e di vivere gli uni per gli altri, per darci quella forza d'amore che soltanto la Chiesa possiede nella Sua pienezza e nella Sua integrità.

I giovani trovano nella loro Chiesa il mezzo per cui la preghiera può allontanarsi dallo stretto ambito personale per estendersi anche agli altri soprattutto perché oggi, come non mai, è vivo, specialmente fra i giovani, il senso della comunità vista, nella maggior parte dei casi, alla luce della Chiesa quasi a conferma della serietà degli ideali comuni, in una testimonianza di fede che è come un canto di gioia e di vita nuova.

Zanetti

Per poter celebrare la S. Messa nella Cappella Santuario degli Sportivi

è urgente provvedere:

i serramenti - le vetriate - l'altare

accantoniamo in attesa di aiuti:

- a) la pavimentazione
- b) l'impianto di luce
- c) l'impianto di riscaldamento
- d) l'arredamento

CARRELLATA MENSILE

Al Centro Schuster si è dato avvio l'anno scorso a una iniziativa che vuole onorare la figura del Sacerdote. Per questo si è scelto il giorno migliore, quello in cui P. Morell è stato ordinato sacerdote: il 7 giugno. Cosa valga l'opera di un sacerdote lo dice in parte l'esistenza stessa del Centro, ed ogni parola di riconoscenza, ad essere onesti, è sempre sproporzionata per una realizzazione così importante. Ma gli effetti dell'opera sacerdotale, quelli più straordinari, sfuggono all'osservazione, alla valutazione, e spesso anche chi ne sente il beneficio diretto può dimenticare di dire grazie. E' un po' il caso di noi che ci troviamo a collaborare al Centro e spesso non ci ricordiamo di ammettere che anche la nostra scelta intelligente in fondo è il frutto dell'opera del Sacerdote.

CONGREGAZIONI MARIANE

Il 7 giugno cade in un giorno fortunato: il primo venerdì del mese. Le sezioni sportive invitano i componenti delle squadre e gli altri iscritti, con i loro familiari ed amici ad

assistere alla S. Messa del 7 giugno alle ore 20,15, in cui verrà offerto a P. Morell un simbolo di riconoscenza. E' ben noto, comunque, che per lui la espressione più chiara di aver capito la sua opera è la S. Confessione e S. Comunione.

BIBLIOTECA QUASI PRONTA

Una collezione ricca di circa 400 volumi, donata al Centro Schuster da... va ad integrare lo stock di libri già posseduto. Prima di essere messa a disposizione, la collezione dovrà essere tutta schedata, insediata in apposite scaffalature e opportunamente ambientata. Se questa iniziativa potesse essere incoraggiata anche con qualche contributo per le spese delle scaffalature da un gruppo di iscritti o amici, certamente potremo risolvere il problema con molta celerità.

ATTIVITA' CULTURALE A SAN FEDELE

Prima metà di giugno: Mostra personale del pittore Marengi.

3 giugno: Pubblico dibattito su Pierre Teilhard

de Chardin. Relatori: Carlo Bo, Prof. Aldo Locatelli, Giampiero Brega.

Per intensificare e arricchire l'efficacia del Corso di Filosofia e di altri eventuali raduni culturali, si segnala la presenza al Centro di alcune importanti pubblicazioni:

— Aggiornamenti Sociali: rivista di attualità che investe questioni morali, di costume, di sociologia, politiche, ecc.

— Letture: rivista panoramica della Narrativa e dello Spettacolo (Cinema, Televisione, Teatro).

— Schede Filmografiche e Schedario Registi: rassegne informative in esclusiva sulle produzioni cinematografiche, le opinioni della critica più autorevole, sondaggi di opinione, storiografia dei films e dei registi.

E' tutto materiale di notevole valore culturale, indispensabile per chiunque intenda informarsi sulle novità e sugli sviluppi attuali della cultura e sui fenomeni più importanti che interessano il nostro tempo.

Richiedere la consultazione in Direzione.

Per abbonamenti, informazioni in Segreteria.

Incontri di filosofia

Come è già stato annunciato in un precedente articolo, la Sezione Culturale ha iniziato la sua attività. Infatti nell'ultima domenica di maggio e nelle prime due di giugno si terranno delle conversazioni sulla concezione dello stato nei filosofi idealisti a cura del prof. Caniato. Questo tema è stato scelto non solo in considerazione della estrema importanza che hanno avuto gli ideologi idealisti nel pensiero politico di tutti i tempi.

In conformità alle nostre intenzioni sono stati invitati alle tre conversazioni quelli che comporranno il nucleo, comunque chiunque voglia interessarsi al nostro lavoro non rimarrà certo escluso: basta che nutra un certo interesse ed abbia una certa preparazione. Non ci si figuri la Sezione Culturale come un illustre consesso di barbe di chiara fama; a parte il fatto che tutti i componenti sono sotto i vent'anni e chi scrive ha poco più di quindici anni, non credo che chi abbia un interesse non proprio muscolare debba essere guardato a vista e preceduto dai campanelli dei monatti. Certo molti di noi ne hanno abbastanza della scuola. Ma la scuola non è cultura. Non sembri questa un'affermazione arbitraria. La cultura è interesse vivo, è desiderio di conoscere e di cose durature.

La scuola ha messo il sapere in un arido elenco di nozioni senza un legame, senza rispondere ai nostri problemi. Parlare di cultura oggi significa richiamare alla mente la visione di un tetro salotto polveroso, popolato di mummie incartapecorite. Tutto ciò è falso e ci proponiamo di dimostrarlo, ma ci occorre la vostra curiosità stimolatrice. La questione del tempo libero si sta risolvendo e sorge invece il problema di occuparlo e di occuparlo bene e liberamente, secondo le proprie inclinazioni personali. Noi lanciamo un invito. Se sarà accolto, almeno in parte, nessuno se ne pentirà.

Per la seconda metà di giugno è in programma un incontro-scontro tra musica leggera e musica sinfonica. E' una buona occasione per conoscere meglio le nostre mete ed i modi per raggiungerle. In quanto all'orario esso sarà sempre accessibile alla maggior parte di noi.

Noi ci impegnamo a variare sempre le nostre iniziative e a tener sempre in massimo conto i desideri e le esigenze dei partecipanti, sempre seguendo una linea conseguente e coerente.

I nostri problemi sono molti e nemmeno piccoli, ma ci basterà fornire qualche dato per la risoluzione di alcuni di essi.

Marco Maria Sigiani

è in costruzione il

CAMPO COPERTO

visitare i lavori in corso

Credito Artigiano s. p. a.

CAPITALE L. 500.000.000 - RISERVE L. 205.642.410

SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE
E SEDE DI MILANO: Piazza San Fedele n. 4

Agenzie di Milano: n. 1 - Via Larga, 7 (ang. Via S. Antonio)
n. 2 - Viale Brenta, 3 (ang. Piazza Bonomelli)

Succursale: Monza.

Agenzie: Agrate Brianza - Biassono - Bresso -
Cologno Monzese - Vimodrone.

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa.

Tutti i rapporti con l'estero quale "Banca Agente,,

Banca Agente per il commercio con l'estero.

Banca partecipante al Mediocredito Regionale Lombardo.

Emissione di assegni circolari su moduli propri.

calcolare, scrivere...

L'esigenza prima d'ogni ufficio: documentare, calcolare celermente ed avere in macchina i termini scritti del calcolo. Un colpo d'occhio, ed il controllo è fatto, con tutta sicurezza. Questi ed altri vantaggi infiniti vi offrono le macchine per ufficio della Lagomarsino: la qualità, la costruzione perfetta e robusta, soprattutto un continuo aggiornamento, in virtù d'una esperienza che ha avuto inizio sino dal 1896.



LAGOMARSINO Milano

Piazza Duomo, 21 Telefono 80.40.91

Filiali ed Agenzie in tutto il mondo

data una lettura al presente QUESTIONARIO

- *voglia esprimere con immediatezza e insieme con franchezza il parere che deriva dalla sua esperienza personale o da quella delle colleghe del suo stesso ambiente.*
(completare o semplicemente sottolineare).
- In una giornata, si dà maggior tempo
 alla Lettura?
- allo spettacolo TV?
- Quale SETTIMANALE ILLUSTRATO si preferisce?
- che cosa maggiormente interessa in esso?
- Si segue anche un QUOTIDIANO?
- di esso, che cosa maggiormente interessa?
- Nel tempo libero, si fa posto anche alla CULTURA? (cioè ci si occupa di:
 - questioni religiose
 - questioni politiche
 - sociologia (lavoro, casa, diritti della donna)
 - questioni di psicologia femminile (formazione della personalità - rapporti fra donne e uomini - preparazione al matrimonio - pediatria)
 - segue un metodo in queste questioni (come sarebbe a dire:
 - frequenta corsi di aggiornamento?
 - legge libri che approfondiscono l'argomento?.....
 - segue rubriche che ne parlano?
 - crede che le Signorine debbano di proposito interessarsi di talune di queste questioni?
 - o attendere che vita e circostanze sviluppino da sè certi interessi?
- Lettura di ROMANZI
 - quanti, press'a poco, in un anno
 - che cosa ha letto di maggior successo recente?
 - quali pensa che siano gli Autori preferiti da persone del suo ceto?
 - perchè?

(questa risposta proviene da) (città o regione)

far pervenire con cortese sollecitudine a:

« LETTURE » Rassegna critica del Libro - MILANO

Piazza San Fedele, 4

Il Centro Schuster, oltre al peso della continua gravosa manutenzione di quanto è stato fatto, sta affrontando tre grossi problemi:

la costruzione della Chiesa, della Palestra, del Campo coperto.

Tenendo presente inoltre che ogni sezione è in pieno sviluppo, bisogna avere il coraggio di inquadrare tutta l'attività con saggezza e misura.

Ogni buon amministratore deve ogni anno vedere la situazione, misurare le forze di collaborazione, le disponibilità finanziarie e stabilire un piano di lavoro.

Poichè la vita del Centro Schuster *merita anche l'attenzione di tutti*, tutti sono pregati di voler tener presente che la Direzione può solo ed a stento:

- 1°) — pensare alla manutenzione di tutte le attrezzature;
- 2°) — preoccuparsi delle costruzioni preventivate e già in attuazione;
- 3°) — sostenere le scuole sportive;
- 4°) — preparare ed aiutare i Dirigenti;
- 5°) — assistere i giovani.

Per tutto il resto (Maestri - Allenatori - organizzazione sportiva - ecc.) è veramente necessario cercare *una forma di collaborazione*.

Veda ciascuno di studiare una soluzione e proporla al Consiglio Direttivo.

E' inoltre necessario far rilevare ai giovani ed ai genitori che tutto il Centro Schuster è sostenuto da Benefattori e da Dirigenti, veri amici dei giovani, che meritano almeno un minimo di riconoscenza.

Solo coloro che credono nella libertà possono capire che quello che è stato fatto trova solo una risposta: amore per i giovani.

Bisogna valorizzarlo questo amore perchè il Centro Schuster non si esaurisca in freddo calcolo di interessi materiali, ma rimanga un Centro Giovanile.

PER ESSERE LIBERI

E' opportuno far rilevare alcune idee che possono guidarci nella ricerca di una soluzione :

1° Ogni programmazione di attività spor-

tiva e culturale dev'essere in sintonia con la finalità del Centro Schuster.

2° Ogni programmazione dev'essere il più possibile continuativa, e quindi se

si deve affrontare uno sforzo organizzativo, economico, questo dev'essere garantito per un tempo più lungo possibile.

Non si può costruire e poi demolire. Non si può fare un campionato per un anno e poi ritirarci, ecc.

3° Ogni programmazione non sicura (sul piano Dirigenti, Allenatori, Giocatori ed economico) dev'essere sospesa, per non essere costretti a rinunce, a subordinare gl'interessi di tutti i giovani del Centro Schuster ad un'attività particolare, a tenere o cercare giocatori non consoni all'ideale, a cercare forme di abbinamento, finanziatori che impongono limiti.

4° Il metodo sicuro per assicurare una saggia attività, è quello compreso in questo binomio:

**DAI NOSTRI GIOVANI,
PER I NOSTRI GIOVANI**

Ogni programmazione dev'essere fatta:

a) dai nostri giovani, perché sono loro che devono impegnarsi e sostenerne il peso;

b) per i nostri giovani, per la loro autentica Felicità e non per ambizioni di Dirigenti o per altri motivi estranei alla finalità del Centro Schuster.

5° Per questo il Centro Schuster, per rispettare le capacità e le possibilità di tutti i giovani che hanno gli stessi diritti allo sport, assicura a tutti i giovani indistintamente la possibilità della ricreazione e dello sport, ed aiuta quei giovani che vogliono fare un'attività agonistica, offrendo attrezzature sportive ed una Assistenza Tecnica, a patto che tutto il resto sia assicurato dalla collaborazione dei giovani stessi.

6° Il saper essere poveri, il saper pagare di persona, sono gli unici mezzi per essere liberi.

Sembra incredibile: non vi è già più posto



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•
DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE

1150 MILIARDI DI LIRE

RISERVE: 42 MILIARDI

344 DIPENDENZE

•
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

cugini braganti

milano - via taggia, 15 - telefono 45.24.95

MANUFATTI IN CEMENTO ARMATO VIBRATO

fosse biologiche « febo »

canne di caduta delle immondizie

canne di ventilazione

canne fumarie

muri di cinta prefabbricati

chiusini scarico e ispezione

pozzetti decantatori per garages

manufatti per il giardino e per il terrazzo

DOTT. ING. MARIO GIUDICI
DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

A. MANZONI & C. s.a.

VIA AGNELLO, 12 - MILANO - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

SPECIALITA' MEDICINALI
PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
PRODOTTI DIETETICI

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la
fabbricazione di specialità, prodotti galenici in fiale
compresse, sciroppi, ecc.

Laboratorio - Pellicceria

FRANCESCO
LAGORI

MILANO

Via Morone, 3
Tel. 80.28.76

Corso S. Gottardo, 37
Tel. 84.83.338

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

| attrezzature
| abbigliamento
| riparazioni

sconto speciale ai soci

via Teodosio n. 16 - Tel.293.049

SIMESA

Via Pompeo Marchesi, 55 - MILANO
Tel. 40.70.312

ha regalato al Centro Schuster
un **DUMPER**
per la manutenzione dei campi
sportivi

Grazie.

C O S . M E . F E R .

COSTRUZIONE METALLICHE FERRO - MILANO - Via Canelli, 25 - tel. 296051

**Carpenteria leggera e pesante - Serbatoi
Scaffalature in genere - Pensiline a sbalzo
Capannoni smontabili e componibili**

*Gli impianti sportivi
ed i viali
del Centro Schuster
sono stati costruiti
dall'impresa
RODOLFO VIGANÒ*

RODOLFO VIGANÒ

IMPRESA LAVORI EDILI E STRADALI
MILANO

Via Cola da Rienzo, 26 - Telef. 470497 - 479370

T E N N I S I T E

CAMPI POROSI IN ROSSO

(brevetto TENNISQUICK)

GLI UNICI CAMPI DA TENNIS AD IMPASTO DURO OMOLOGATI DALLA F.I.T.

I CAMPI DA TENNIS DELL'AVVENIRE

che non richiedono manutenzione - usabili tutto l'anno

GIULIO FADINI

CREMA - VIA ALEMANNINO FINO, 61 - TELEF. 2402

MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39 - 27.88.79

*“Aspettate...
prima una Coca-Cola!”*



Viene il momento in cui si sente il bisogno d'un poco di respiro e di riposo. E questo è il momento per la frizzante Coca-Cola. Vi rimette a posto in pochi istanti, lasciandovi rinfrescati e rinfrancati. Gustate oggi stesso il suo incomparabile sapore.

**Ineguagliabile nel sapore
ineguagliabile nella qualità**

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO
DEL MARCHIO REGISTRATO "COCA-COLA"

FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - VIA POMPEO MARIANI, 4 - MILANO

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L.3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 3.400.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

**ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA
FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO
VARESE - VIGEVANO**

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTA'

Piazzale Loreto, 6	287.006 - 280.329 - 286.628
Porta Ticinese (Piazza 24 Maggio, 12)	8480.956 - 848.1914
Corso Vercelli, 38	430.610 - 483.358
Via Statuto, 18	667.436 - 665.546
Piazza Oberdan (ang. Via Malpighi)	203.771 - 278.817
Corso Lodi (ang. Via Lazzaro Papi)	576.761 - 542.834
Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao)	861.721 - 861.722
Viale Umbria (ang. Via Marco Greppi)	576.650 - 576.649
Via Pacini, 76 (Lambrate)	230.600 - 296.426
Via Valparaiso, 18	482.678 - 496.102
Corso di Porta Vittoria, 7	791.629 - 792.613
Via Cappellari, 3	802.272 - 802.273
Piazza S. Babila (ang. C.so Monforte)	793.790 - 790.094
Via Brera, 21	897.743 - 897.750
Piazza della Repubblica (Grattacielo)	652.043 - 652.044
Via Mulino delle Armi, 13	848.2687 - 848.2688
Via Oldofredi, 2 (ang. Via Pola)	679.967 - 680.247
Piazza Frattini	479.016 - 474.384
Corso Sempione, 50	314.279 - 314.295

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Pubblicazione mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3

Verde Nero

Direzione in Milano - Piazza S. Fedele, 4 - Autorizzazione Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956